

LUTTO Falegname per lavoro e la montagna per passione Addio «Gianin», con il Cai nel cuore

BOVISIO MASCIAGO (bfh) Una persona timida e riservata in famiglia, eppure amata e disponibile: si è spento settimana scorsa **Giovanni Ghianda**, detto «Gianin», soprannome affettuoso che si era conquistato fra amici e parenti.

Nato e cresciuto a Bovisio Masciago nel 1926, Gianin non si era mai sposato e si era dedicato alle sue due passioni della vita: la sua bottega di falegnameria e la montagna. Se tanti, infatti, lo hanno conosciuto per la sua attività professionale, ancora di più lo conoscevano per l'impegno nel Club Alpino Italiano. Al Cai non aveva mai ricoperto alcuna carica, ma era uno dei più presenti. «Lo zio era una persona molto timida - lo ricorda il nipote **Corrado Manzotti** - ma era molto ben voluto da tutti. Quando non lavorava nella sua bottega di via Marconi, era in sezione al Cai. Non perdeva una gita o un'attività».

La passione per la montagna in un falegname di pianura, Manzotti la giustifica così: «Il Cai a Bovisio Masciago è un'istituzione. Ci siamo passati un po' tutti. Sono pochi quelli che non hanno mai fatto nemmeno un giro in sezione o partecipato a una gita. Lo zio era uno dei più attivi e aveva partecipato ai



MONTAGNA Giovanni Ghianda

lavori di sistemazione della baita che la sezione bovisiana custodisce a Dosso, in Val di Scalve. Insieme ai suoi amici vi aveva fatto molti lavori».

Cordoglio è stato espresso dalla sezione per la perdita di Gianin, che «è andato avanti».

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2016

Giornale di Seregno - Desio